



Osservatorio Previdenza

Analisi dei costi del decreto 4/2019

(Quota 100, opzione donna, blocco dell'incremento contributivo per le pensioni anticipate)

13 febbraio 2021

Aggiornamento dell'analisi presentata il 22 luglio 2020



Il presente lavoro costituisce l'andamento e le proiezioni prospettiche delle misure previdenziali contenute nel decreto n. 4/2019 convertito in legge n. 26/2019, relativo alle platee coinvolte e alle risorse che verranno utilizzate nel triennio 2019-2021 per le pensioni "quota 100", opzione donna, blocco dell'adeguamento speranza di vita.

Si procede quindi all'aggiornamento dell'analisi dell'Osservatorio Previdenza pubblicato lo scorso 22 luglio 2020, alla luce dei dati INPS relativi a "quota100" sino al 31.12.2020.

PENSIONI "QUOTA 100" - PLATEA

Alla luce delle domande di pensione "quota 100" presentate alla data del 31.12.2020 (dati Inps) abbiamo effettuato un aggiornamento dell'analisi condotta dall'Osservatorio Previdenza lo scorso anno.

La tabella A sotto riportata si riferisce alle domande di "quota 100" presentate al 31.12.2020, comprensive di quelle relative al 2019 (dati Inps).

TAB. A

Domande totali "Quota 100" al 31 dicembre 2020				
Lavoratori settore Privato e Pubblico				
Domande inviate 2019	Domande inviate 2020	Totali Domande inviate al 31.12.2020	Domande accolte	Domande respinte
228.953	131.011	359.964	267.802	46.440

Dati 31.12.2020

Le domande di pensione "quota 100" inviate all'Inps sino al 31.12.2020 sono complessivamente 359.964, di queste 228.953 sono state presentate nel 2019, mentre 131.011 nel 2020.

Delle 267.802 domande accolte al 31.12.2020, 150.768 sono state accolte al 31.12.2019, mentre 117.034 nel 2020.

Le domande accolte al 31.12.2020 sono 267.802 pari al 74,39 % di quelle presentate, mentre risultano 46.440 respinte, pari al 12,90%.

Nella tabella B vengono invece suddivise le domande di pensione "quota 100" per lavoratori dipendenti e autonomi.

TAB. B

Domande totali "Quota 100" al 31 dicembre 2020					
Suddivisione per Gestione					
Gestione	Pervenute	Accolte	Respinte	Percentuale Respinte	In Istruttoria
Lavoratori dipendenti	291.217	212.982	36.681	12,59%	41.554
Lavoratori autonomi	68.747	54.820	9.759	14,1%	4.168
Totale complessivo	359.964	267.802	46.440	12,90 %	45.722

Delle 359.964 domande di "quota 100" presentate al 31.12.2020, l'80,9% è di lavoratori dipendenti, (291.217), mentre il 19,1% di lavoratori autonomi (68.747).

Se invece osserviamo il dato delle accolte, delle 267.802 al 31.12.2020, 212.982 sono di lavoratori dipendenti e 54.820 di lavoratori autonomi.

Le respinte totali al 31.12.2020 sono 46.440 pari al 12,90% delle domande presentate, rispettivamente 36.681 (12,59%) per i lavoratori dipendenti, 9.759 per i lavoratori autonomi (14,1%).

Nella tabella C, sotto riportata, vengono indicati i dati delle domande di pensione "quota 100" suddivise per genere e età media alla data di decorrenza del beneficio.

Delle istanze totali presentate (359.964), il 68,6% sono uomini (247.126) e il 31,4% sono donne (112.838). Invece, se si osserva il dato dei benefici concessi, 190.584 a uomini pari al 71,16% delle accolte totali al 31.12.2020, mentre 77.218 donne, pari al 28,83%.

In media l'età all'accesso al pensionamento di "quota 100" è 64 anni sia per uomini che per donne e in media alla data del 31.12.2020 l'anticipo di pensione è stato in media di 24 mesi.

TAB. C

Pensioni "Quota 100"									
Dettaglio per genere – età media – durata media									
Istanze presentate			Numero Benefici Concessi			Età media alla data di decorrenza del beneficio			durata media
Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	
112.838	247.126	359.964	77.218	190.584	267.802	64	64	64	24 mesi

Considerando il flusso di domande accolte al 31.12.2020, in linea con l'analisi dell'Osservatorio previdenza del 22 luglio 2020, le domande di pensione "quota 100" che verranno accolte nel 2021 viene stimato in 117.034.

Nella tabella D sotto riportata viene indicata la platea complessiva delle domande di "quota 100" accolte nel triennio 2019-2021, che è **pari secondo le stime effettuate a 384.836 (39,55%) con una differenza di 588.164 su una platea totale che era stata stimata di 973.000**

TAB. D

**PLATEA COINVOLTA DA "QUOTA 100"
NEL TRIENNIO 2019-2021**

ANNO	N° delle domande accolte	Stime Def 09 aprile 2019	Differenza di platea
2019	150.768	290.000	139.232
2020	117.034	327.000	209.966
2021	117.034	356.000	238.966
totali	384.836	973.000	588.164

PENSIONI "QUOTA 100" – RISORSE

Considerando che i costi di "quota 100" nel 2019 (dati Inps) sono stati euro 1.753.452.970 con un numero di pensioni accolte pari a 150.768, possiamo calcolare l'impatto dei costi partendo dalla gestione pubblica.

Non essendo disponibile un dato aggiornato disaggregato tra le due gestioni, per ricavare i rispettivi valori abbiamo calcolato i costi della gestione pubblica e per differenza l'importo della gestione privata (vedi analisi del 22 luglio 2020).

Utilizzando il valore medio della pensione "quota 100" nella gestione pubblica nel 2019 pari a 2.163 € e considerando che la prima decorrenza di pensione per i pubblici è stata agosto 2019 abbiamo ricostruito il numero delle domande accolte per i singoli mesi e il relativo costo, vedi tabella E.

TAB. E**COSTI DI “QUOTA 100” NEL 2019 - SETTORE PUBBLICO**

Decorrenza 2019	Domande accolte	Costo Mensile	Costo Annuale con Tredicesima (€)
AGOSTO	10.329	22.341.627	120.868.202
SETTEMBRE	22.407	48.466.341	209.859.257
OTTOBRE	3.167	6.850.221	22.263.218
NOVEMBRE	3.166	6.848.058	14.791.805
DICEMBRE	3.166	6.848.058	7.416.446
Totali	42.235	91.354.305	375.198.928

Il costo delle domande di pensione “quota 100” accolte nella gestione pubblica, secondo le stime effettuate, sarà di euro 375.198.928, pari a circa il 21,3 % della spesa complessiva nel 2019 (1.753.452.970).

La spesa per la gestione privata è stata di euro 1.378.254.042, pari al 78,7 % della spesa totale nel 2019.

Confrontando l'analisi del 22 luglio 2020 (effettuata con i dati Inps al 3.06.2020) con i dati Inps al 31.12.2020, risulta una differenza nel 2020 di 3.969 domande (pubbliche-private) accolte, pari al 3,5% sulle stime precedentemente elaborate. Si è proceduto quindi, all'applicazione del 3,5% sulle stime effettuate precedentemente.

Il costo complessivo annuo (privato) per il 2020 stimato sarà pari a euro 3.021.266.406 e nel 2021 pari a euro 3.501.919.788.

Con lo stesso criterio si è proceduto nel settore pubblico, aggiornando l'analisi del 22 luglio 2020, ottenendo un costo complessivo annuo pari a euro 1.627.063.924 e nel 2021 pari a euro 1.991.581.065.

Nella tabella F vengono riportati i costi complessivi triennali (2019-2021) delle pensioni “quota 100” per le gestioni pubbliche e private che **ammontano a euro 11.895.284.153**.

TAB. F

COSTI DI “QUOTA 100” NEL TRIENNIO 2019-2021

SETTORE PRIVATO e PUBBLICO

ANNO	PRIVATO (€)	PUBBLICO (€)	TOTALI (€)
2019	1.378.254.042	375.198.928	1.753.452.970
2020	3.021.266.406	1.627.063.924	4.648.330.330
2021	3.501.919.788	1.991.581.065	5.493.500.853
TOTALE	7.901.440.236	3.993.843.917	11.895.284.153

PENSIONE ANTICIPATA BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA

L'art. 15 del d. l. 4/2019, poi convertito in legge n. 26 il 28 marzo 2019, sostituisce il comma 10, art. 24 della legge 214/2011 relativo ai requisiti previsti per la pensione anticipata.

Dal 1° gennaio 2019 per i soggetti la cui pensione è liquidata a carico dell'AGO e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché della gestione separata, l'accesso alla pensione anticipata è consentito se risulta maturata

un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Il trattamento pensionistico decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione del requisito.

Viene eliminato sino al 31.12.2026 il collegamento del requisito pensionistico per la pensione anticipata con l'incremento dell'attesa di vita (che sarebbe stato di 5 mesi nel 2019) previsto per ogni biennio dal 2019 in poi.

Di conseguenza, coloro che perfezioneranno il requisito contributivo a partire dal 1.01.2019 accedono al trattamento pensionistico a partire dal 1° aprile 2019, questo significa che si avrà un anticipo pensionistico nel 2019 e 2020 pari a 2 mesi e ipotizziamo il medesimo valore anche per il 2021.

Nel 2020 sono state liquidate, secondo i dati Inps al 31.12.2020, 277.544 pensioni anticipate (pubblico e privato), di queste 117.034 sono quelle liquidate per "quota 100", e 53.733 vengono stimate come quelle riguardanti altri trattamenti pensionistici ordinari che non sono interessate dalla misura oggetto di analisi (es. lavoratori precoci ecc). Quindi, le pensioni anticipate ordinarie che hanno potuto beneficiare del mancato innalzamento del requisito vengono stimate, come nell'analisi del 22 luglio 2020, in 106.777 (37.972 donne, 68.805 uomini).

Per calcolare il beneficio dei due mesi abbiamo utilizzato la retribuzione media di 2.009 euro (importo medio delle pensioni liquidate - dati Osservatorio Inps) e calcolato il relativo rateo di tredicesima. Abbiamo quindi ottenuto un costo complessivo 463.352.385 euro (vedi tabella G).

Per il 2020, abbiamo utilizzato il dato sopra indicato di 106.777 (in quanto riteniamo che ci saranno lo stesso numero di pensioni anticipate, ma nel 2020 spalmate sull'intero anno, mentre nel 2019 quel numero si basava sul fatto che, per via della finestra trimestrale e del blocco della speranza di vita, abbiamo avuto una platea di pensioni anticipate su 9 mesi).

Moltiplicando la platea di 106.77 per 2.009 euro (importo medio delle pensioni anticipate liquidate), per due mesi con relativo rateo di tredicesima, otteniamo il costo complessivo 2020 per tale intervento pari a 463.352.385 euro.

Per quanto riguarda il 2021 abbiamo diminuito la platea del 10% ottenendo quindi un numero di pensioni anticipate pari a 96.100 con un costo complessivo identico pari a euro 417.020.184 (vedi tabella H).

Il costo triennale nel settore privato sarà pari a euro **1.343.724.954**.

TAB. G**PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA
COSTO DELL'INTERVENTO - SETTORE PRIVATO**

ANNI	COSTI
2019	463.352.385
2020	463.352.385
2021	417.020.184
	1.343.724.954

Per quanto riguarda invece il settore pubblico (Tabella O), con esclusione del comparto scuola, a cui dedicheremo un focus specifico, abbiamo utilizzato gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio Inps sulle pensioni liquidate nel 2019.

Del totale delle pensioni pubbliche anticipate liquidate nel 2019 abbiamo sottratto quelle di "quota 100" ottenendo 42.086 pensioni, di queste circa 6.800 sono del comparto scuola (decorrenza 1 settembre) mentre quelle riferite alle altre gestioni pubbliche sono 35.286.

Utilizzando il valore medio di pensione euro 2.635 euro (dati osservatorio Inps pensioni liquidate nel 2018 – senza quota 100) si è potuto calcolare il costo annuale per l'anno 2019 pari a euro 200.833.798.

Per il 2020 è stata utilizzata la medesima platea sopra indicata ottenendo un costo di euro 200.833.798.

Per quanto riguarda il 2021 abbiamo diminuito la platea del 20% rispetto a quella del 2019/2020 ottenendo quindi un costo complessivo identico pari a euro 160.667.000.

Il costo triennale nel settore pubblico con esclusione della scuola sarà pari a euro **562.344.596**

TAB. H**PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA
COSTO DELL'INTERVENTO - SETTORE PUBBLICO (con esclusione comparto scuola)**

ANNI	COSTI
2019	200.833.798
2020	200.833.798
2021	160.677.000
	562.344.596

Per calcolare l'impatto del blocco dell'aumento del requisito pensionistico legato all'attesa di vita nel comparto scuola abbiamo tenuto conto che per queste domande di pensione il beneficio non è solo di due mesi, ma bensì di un anno, considerando la peculiarità del comparto scuola che ha un'unica finestra di uscita al 1 settembre di ogni anno.

La tabella I quindi analizza i costi dell'intervento nel triennio 2019-2021, utilizzando 6.800 (che sono le domande presentate entro il 28 febbraio 2019 - che hanno perfezionato il requisito pensionistico per via del blocco della speranza di vita), come previsto dalla norma per accedere al pensionamento a settembre 2019, per l'importo medio della pensione nella gestione pubblica (2.163 euro) e poi moltiplicato ai ratei di pensione per il 2019 da agosto a dicembre con relativa tredicesima 63.687.372 euro.

Mentre per il 2020 abbiamo utilizzato una platea ridotta del 20% (5.440) – visto i molti pensionamenti in “quota100” nel comparto scolastico - un costo annuale pari a 152.967.360.

Nel 2021 abbiamo diminuito la platea del 2020 di un ulteriore 20% (4.352) abbiamo ottenuto lo stesso costo 122.373.888.

Il costo triennale nel comparto scuola sarà pari a **euro 339.028.620**.

TAB. I

**PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA
COSTO DELL'INTERVENTO - COMPARTO SCUOLA**

ANNI	COSTI
2019	63.687.372
2020	152.967.360
2021	122.373.888
	339.028.620

Nella Tabella L sotto riportata, viene stimato **il costo triennale, dell'intervento del blocco dell'adeguamento della speranza di vita, per un totale di euro 2.245.098.170.**

TAB. L

**PENSIONE ANTICIPATA PER BLOCCO ADEGUAMENTO SPERANZA DI VITA
COSTO DELL'INTERVENTO TOTALE TUTTI I SETTORI**

ANNO	COSTO SETTORE PRIVATO	COSTO SETTORE PUBBLICO ESCLUSO SCUOLA	COSTO COMPARTO SCUOLA	TOTALE
2019	463.352.385	200.833.798	63.687.372	727.873.555
2020	463.352.385	200.833.798	152.967.360	817.153.543
2021	417.020.184	160.677.000	122.373.888	700.071.072
	1.343.724.954	562.344.596	339.028.620	2.245.098.170

OPZIONE DONNA

L'art. 16 prevede la proroga "opzione donna" per le lavoratrici che entro il 31.12.2018 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti o 59 anno di età per le lavoratrici autonome.

A tale trattamento pensionistico si applicano le finestre mobili previste dalle disposizioni in materia di decorrenza di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni (12 mesi per coloro che avranno contribuzione esclusivamente da lavoro dipendente, 18 mesi con contribuzione di lavoro autonomo).

Le lavoratrici a tempo indeterminato del comparto scuola e AFAM potevano presentare domanda di cessazione dal servizio entro il 28 febbraio 2019 per poter accedere al pensionamento il 1°settembre o 1°novembre 2019.

Considerando i dati forniti dall'INPS al 31.12.2019 le domande accolte sono state 17.943. Nel 2020 stimiamo che le domande accolte potranno contrarsi almeno del 30 % (5.382) per via del fatto che con la proroga della misura, molte donne hanno utilizzato lo strumento, avendo perfezionato il requisito e aperto la finestra già nel 2019 - (12.561 pensioni opzione donna).

Nel 2021, stimiamo un altrettanto calo del 30%, se non dovessero esserci ulteriori proroghe (3.768), con un numero di accolte pari a 8.793.

Considerando l'importo medio delle pensioni anticipate nel settore privato pari a euro 2.009 (dati Osservatorio INPS) e stimando un taglio del 30% circa (considerando l'anticipo pensionistico legato agli anni di contribuzione, ma soprattutto per il sistema di calcolo interamente contributivo), otteniamo un importo medio di pensione con opzione donna pari a euro 1.400 euro lorde.

Ottenendo un costo complessivo per il triennio 2019-2021 pari a euro 311.122.098, così suddiviso euro 124.571.691 nel 2019, euro 100.314.256 nel 2020, euro 86.236.151 nel 2021.

Nel 2021 invece le domande di "opzione donna" stimate dovranno prevedere un forte calo in quanto coloro che avevano già perfezionato il requisito contributivo avrebbero già avuto la possibilità di accedere al pensionamento precedentemente

TAB. M

PLATEA E COSTI PROROGA OPZIONE DONNA

ANNO	PLATEA	COSTI
2019	17.943	176.769.000
2020	12.561	123.678.000
2021	8.793	78.781.000
	33.427	379.228.000

SINTESI RIASSUNTIVA DEI COSTI

Nella Tabella N, vengono indicati i costi complessivi stimati di "quota100", del blocco della speranza di vita per le pensioni anticipate, proroga opzione donna.

Come si può evincere dalla tabella O, i costi complessivi stimati nel triennio ammontano a **14.519.610.323** euro, mentre, quelle stanziare sulla Legge di Bilancio 2019 sono pari a **20.988.000.000** euro.

Vi è quindi **un residuo di risorse che non verranno utilizzate nel triennio, pari 6.468.389.677** così suddivise:

- **1.309.904.475** euro nel 2019
- **2.746.838.127** euro nel 2020
- **2.411.647.075** euro nel 2021.

TAB. N

**COSTI STIMATI COMPLESSIVI CONFRONTO STANZIAMENTI
LEGGE DI BILANCIO 2019**

	QUOTA "100"	BLOCCO SPERANZA DI VITA	OPZIONE DONNA	COSTO COMPLESSIVO	RISORSE LEGGE DI BILANCIO	RISORSE RESIDUE
2019	1.753.452.970	727.873.555	176.769.000	2.658.095.525	3.968.000.000	-1.309.904.475
2020	4.648.330.330	817.153.543	123.678.000	5.589.161.873	8.336.000.000	-2.746.838.127
2021	5.493.500.853	700.071.072	78.781.000	6.272.352.925	8.684.000.000	-2.411.647.075
TOT.	11.895.284.153	2.245.098.170	379.228.000	14.519.610.323	20.988.000.000	-6.468.389.677